

Commenti e inchieste

Se il lavoro passa anche dal consumo

I SIGNIFICATI DEL 1° MAGGIO

di **Leonardo Becchetti**
e **Marco Bentivogli**

È da tre anni ormai che, in un'alleanza tra sindacato e reti della società civile (Fim Cisl e Next, in testa), abbiamo deciso che la festa del 1° Maggio deve assumere contorni e significati più ricchi.

Da anni abbiamo maturato una consapevolezza. Che in un sistema dove i consumatori sono il centro, i consumatori (organizzati) sono quelli che hanno le migliori leve per risolvere questi i problemi della qualità del lavoro e della tutela dell'ambiente. A patto che diventino consapevoli che il loro "voto quotidiano col portafoglio" è decisivo per le loro stesse sorti di lavoratori e cittadini che vogliono vivere in un ambiente sano e salutare. Il voto col portafoglio ha raggiunto traguardi sino a poco tempo fa inimmaginabili in finanza dove consapevolezza, informazione, coordinamento delle scelte e convenienza di prezzo tra prodotto sostenibile e prodotto tradizionale sono molto più facili da realizzare. È diventata consuetudine, grazie al lavoro di alcuni fondi etici pionieri, che i maggiori player del settore ammoniscano le grandi imprese quotate a scegliere strategie di sostenibilità sociale, ambientale e fiscale per evitare di mettere a rischio i risparmi dei propri investitori. Perché è noto che in un orizzonte di medio periodo tali strategie riducono l'esposizione a importanti fonti di rischio ed è la chiave per la sostenibilità dei profitti delle aziende. Per questo, né boicottaggi né retorica sul lavoro, la festa del lavoro per noi è premiare le aziende che rispettano l'ambiente e la dignità dei lavoratori. Siamo a caccia di buone pratiche perché crediamo che sia ora di spostare i riflettori sull'Italia migliore se vogliamo abbandonare la retorica del lamento e della nostalgia e contaminare il Paese con il "si può fare".

Per rendere i cittadini sempre più consapevoli dell'enorme potenziale che hanno per risolvere quegli stessi problemi che li affliggono quest'anno, come negli ultimi due, arricchiamo la celebrazione del 1° Maggio di un evento nel quale scegliamo simbolicamente di votare col portafoglio per un'azienda leader nella sostenibilità sociale e ambientale. Se negli ultimi due anni abbiamo scelto la filiera della legalità in Campania e le migliori aziende manifatturiere nei territori marchigiani colpiti dal terremoto, quest'anno accendiamo i riflettori su un'altra bella realtà italiana, Made in Carcere, che lavora per combattere la recidiva carceraria

(che non è solo un problema sociale ma anche un costo significativo per le nostre casse pubbliche) attraverso la nascita di imprese dove i detenuti apprendono in carcere quelle competenze e abilità che serviranno loro per reinserirsi nella società una volta usciti dal carcere. Saremo oggi, a Milano, alla Cascina Triulza (dalle 9,30) nel Cashmob etico "Vota col portafoglio - Con l'Italia migliore - Festa del lavoro solidale e sostenibile", organizzato da Fim Cisl, Next, Made in Carcere e Forum Agricoltura sociale.

Mentre con il nostro "1° Maggio rinforzato" sottolineiamo con forza l'importanza simbolica ed effettiva del voto col portafoglio, cogliamo l'occasione per far presente che il voto col portafoglio può aiutare a strutturare una strategia articolata in tre azioni che ha le potenzialità di invertire la corsa al ribasso sul costo e la qualità stessa del lavoro. La prima è rinforzare gli strumenti informativi di cui i cittadini dispongono per scegliere. Abbiamo ormai strumenti e tecnologie come EyeOnBuy che ci consentono di creare "Trip Advisor" a tre dimensioni (qualità prodotto, qualità lavoro e ambiente) che premierebbero implicitamente chi, come la stragrande maggioranza dei nostri imprenditori, si trova a competere nella globalizzazione con standard sociali e ambientali elevati. Dobbiamo chiedere con forza che il voto col portafoglio degli appalti pubblici sia sempre più lontano dalla logica del massimo ribasso, consolidando standard minimi sociali, ambientali e fiscali. Infine, dobbiamo avere il coraggio di rimodulare le imposte sui consumi per premiare le filiere ambientalmente e socialmente sostenibili. È questa la vera risposta alla "minaccia" di *dumping* sociale e ambientale e la vera via per difendere i nostri interessi evitando di creare guerre commerciali con altri Paesi che finiscono per procurare più danni che vantaggi alla nostra economia.

Abbiamo molti più strumenti a disposizione di quello che crediamo per risolvere i problemi della nostra epoca. Dobbiamo solo imparare a usarli. Il 1° Maggio è e deve diventare un'occasione per imparare a farlo.

Università di Roma Tor Vergata - Segretario generale Fim Cisl

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:14%